Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

DALLE 10 ALLE 12 E DALLE 16 ALLE 18

Oggi 4 ore di sciopero all'ATAC e alla STEFER

A colloquio con la segreteria della C. I.

Oggi i lavoratori dell'ATAC e della STEFER effettueranno uno sciopero di quattro ore durante il quale tutto il servizio autofilotranviario urbano ed extra urbano — compresa l'autolinea Roma-Tivoli e la metropolitana — verrà sospeso dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Nelle ore di inizio dello sciopero, nessuna partenza verrà effettuata dai capolinea. Le vetture che si troveranno lungo i percorsi raggiungeranno i capolinea dove sono dirette e lì sosteranno fino al momento della cessazione dello sciopero.

La segreteria della Commissione interna aziendale dell'ATAC. Da sinistra a destra: Arnaldo Arcesi della CISL, Varo Ubaldi e Gaimo Palmieri della CGIL

Non ci sono dubbi che in questo momento a Roma, tra i tanti fermenti unitari del movimento sindacale, quello dei tranvieri è il più avanzato. Di ciò abbiamo avuto conferma ieri, alla vigilia dello sciopero, quando ci siamo recati presso la Commissione interna aziendale dell'ATAC. Le nostre intenzioni erano quelle di avere, da ciascuno membro della segreteria della C.I., una dichiarazione; ma le nostre intenzioni, seppure suggerite da una esigenza giornalistica, non avevano fatto i conti con l'unità sindacale e siamo stati costretti a dimenticarcene, non appena abbiamo incominciato a parlare con la segreteria della C.I.: Varo UBALDI della CGIL, Arnaldo ARCESI della CISL e Gaimo PALMIERI della CGIL, hanno subito tenuto a dirci che loro, la dichiarazione la volevano fare tutti insieme. «Perché insieme, unitariamente, stiamo dirigendo la lotta dei tranvieri — hanno soggiunto — e perché le rivendicazioni per le quali ci stiamo battendo sono scaturite dalle esigenze di tutti i lavoratori, a qualunque sindacato essi siano iscritti».

Si poteva evitare l'inasprimento della lotta? I tre membri di Commissione interna affermano che si sarebbe potuto evitare se il Comune e l'azienda non avessero improvvisamente respinto tutte le richieste. «L'atteggiamento assunto dalla direzione dell'ATAC e dalla Giunta comunale — ci sottolinea la segreteria della C.I. — è ingiustificato, tanto più se si pensa che i lavoratori sono presenti nella Commissione amministrativa con due soli rappresentanti e che hanno una funzione consultiva: se il bilancio è deficitario, non è certamente per colpa dei lavoratori».

Quando cominciamo a parlare minutamente delle rivendicazioni (che sono quattro) e che sono state respinte, sia Arnesi che Ubaldi e Palmieri si accalorano proprio come farebbe qualunque tranviere: «La rivalutazione della indennità di mensa? Quanti sanno che la nostra indennità giornaliera è di 38 lire? E quando ci rechiamo alla mensa aziendale, credete forse che con 38 lire ci servano un pranzo completo? Un solo piatto di minestra costa 40 lire: un primo, un secondo, il pane e un quarto di vino costano intorno alle 250 lire. E' quindi giusto che noi chiediamo la rivalutazione di tale indennità, tanto più se si pensa che oggi essa è stata riconosciuta parte integrante del salario».

Per quanto riguarda la seconda rivendicazione, da parte della direzione dell'azienda vi è una vera e propria violazione ai danni di tutti i lavoratori dipendenti che vanno a che, dovranno andare in pensione e che si vedono decurtata notevolmente la indennità di quiescenza. «A nessun cittadino, dopo venti o trenta anni di servizio — ci fa rilevare la segreteria della C.I. — piacerebbe di vedersi decurtare la liquidazione nel momento più difficile della vita, cioè in quello della vecchiaia; ma secondo l'ATAC i tranvieri dovrebbero sopportare tranquillamente la decurtazione». L'art. 21, secondo comma, dell'accordo aziendale del 9 gennaio 1945, stabilisce difatti che «la indennità di quiescenza viene calcolata con la paga o stipendio raggiunto, nella misura di un mese di stipendio per ciascuno dei primi cinque anni di servizio, e di 15 giorni per ciascuno degli anni successivi».

Siccome alla data dell'accordo aziendale le paghe e gli stipendi erano suddivisi, come si ricorderà, in paga effettiva e «contingenza», la direzione aziendale ora ritiene di non dover tenere conto del fatto che la voce «contingenza», in seguito al conglobamento, fa parte integrante delle paghe e degli stipendi.

Anche le richieste più particolari, sono sostenute con calore dalla C.I.: all'officina Prenestino la richiesta di un premio di produzione non è campata in aria, i tempi di lavorazione sono stati accorciati e la lavorazione è divenuta sempre più qualificata mentre la retribuzione è rimasta la stessa; a Prenestino oggi viene effettuata anche la lavorazione che prima si dava in appalto a terzi. Circa l'indennità vestiario per il personale amministrativo ognuno sottolinea la necessità di venire incontro a questa parte del personale che è esclusa da un beneficio di cui godono, a parità di grado, tutti gli altri lavoratori.

Al termine del nostro colloquio la segreteria della C. I. ci esprime la speranza che sia l'azienda che il Comune vogliano rivedere le loro posizioni nell'interesse di tutti, e anche degli utenti. «Abbiamo fatto tutto il possibile per evitare disagi alla popolazione — ci dicono i componenti la segreteria della C.I. — del resto lo dimostrano anche con l'odierna manifestazione che può considerarsi limitata rispetto all'atteggiamento negativo dell'azienda e del Comune. Per esempio, se i sindacati avessero deciso di dispensare i lavoratori dalla effettuazione degli straordinari (che sono facoltativi) il disagio che ne sarebbe derivato ai cittadini, nelle ore di punta, sarebbe stato di gran lunga superiore».

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

L'istriana Carolina Pivk sconterà 12 anni di pena

- Silvana Pampanini torna al «Palazzaccio» per il processo dei 32 milioni. Un gioielliere non può riconoscere dalle foto un vezzo di perle.
- Carlo Croccolo si incontra in carcere con il suo avvocato. Gli «indiziati» del traffico di droga sono aumentati a 37. Tre nuovi mandati di comparizione spiccati dal giudice istruttore.

La cinquantenne Draga Carolina Pivk, l'ex cassiera della «Carlo Erba» che il 5 ottobre del 1954 uccise nella propria abitazione il giovane amante Sergio Sabatini, colpendolo con cinque colpi di pistola, tentò di uccidersi e poi vegliò, tra la vita e la morte, il cadavere dell'uomo, ha visto in appello confermare la sentenza di condanna della Corte d'Assise.

Col capo chino, il volto atteggiato alla grande disperazione scolpita sul viso dal giorno dell'assassinio, l'istriana ha ascoltato il presidente Guarnera leggere l'asciutto verdetto che conferma la sentenza di primo grado: 12 anni di reclusione e tre anni di internamento in una casa di cura per malattie mentali. La Corte di Assise aveva così fissato la pena, relativamente lieve, concedendo l'attenuante della seminfermità mentale. La donna non ha mosso ciglio. E' stata immediatamente portata via dalle guardie.

Prima che si giungesse al verdetto, preso dai giudici con una permanenza di meno di un'ora in Camera di consiglio, aveva parlato il difensore della donna avv. Primo Augenti. Dalla sua arringa, fortemente improntata alla agghiacciante condizione umana della donna prossima alla vecchiaia in procinto di perdere l'amante, e ritornata a delinearsi nei suoi tratti essenziali la tragica vicenda.

Carolina Pivk implorò lo amante nella speranza impossibile di sottrarlo al richiamo di un'altra donna molto più giovane di lei. Un solo sentimento incatenava la donna e in esso ella faceva confluire tutti gli interessi della sua squallida vita. Quando ebbe la certezza che sarebbe rimasta sola, si piegò senza lottare al mancamento immancabile della mente. Uccise, tentò di uccidersi e vegliò il cadavere dell'uomo forse perché riteneva, nello sconvolgimento che l'aveva aggredita, di poterlo tenere sempre con sé.

La ricostruzione del suo tentato suicidio ha suscitato enorme impressione. La donna si esplose un colpo alla tempia, la pallottola attraversò la scatola cranica, uscì dalla parte opposta a quella di entrata senza ledere mortalmente nessun organo, già leso per altre vie ed altre ragioni, che erano quelle che avevano indotto la donna al gesto disperato.

Alla luce della drammatica ricostruzione dell'episodio che è tornato nell'aula delle Assise, la decisione dei giudici di appello non ci sembra potesse essere diversa.

* * *

Silvana Pampanini è stata vista nuovamente nei corridoi del «Palazzaccio» per il processo intentato contro di lei dal produttore greco Ergas Morris che reclama, come è noto, la restituzione di 32 milioni dati da lui all'attrice (così egli afferma) sotto forma di monili, brillanti ed altri preziosi. La somma ingente sarebbe stata versata nell'imminenza di un matrimonio tra i due che non avvenne mai.

Ieri è stato ascoltato il gioielliere Nichilò per sapere da lui se un cospicuo vezzo di perle era stato acquistato dall'attrice ovvero dal produttore per la Pampanini. Il gioielliere non ha potuto, però, dalle fotografie del monile trarre fondati motivi di giudizio per la risposta. Questo riconoscimento è difficile, a quanto il signor Nichilò ha dichiarato, dall'esame di una riproduzione fotografica. Lo sarebbe anche avendo in mano il gioiello.

Hanno deposto anche il pubblicista Perrone (impegnato in un'altra causa per un compenso che egli reclama da Abbe Lane e Xavier Cugat) e il segretario del produttore, Coen.

* * *

L'avvocato Alberto Tarquini ha potuto incontrarsi con l'attore Carlo Croccolo, detenuto a Regina Coeli per lo scandalo della droga. Il noto attore è stato alcuni giorni ricoverato nell'infermeria del carcere per un leggero stato febbrile. Adesso è tornato in cella.

Al suo avvocato, Croccolo ha chiesto notizie sulla compagnia che era pronta a debuttare quando egli fu tratto in arresto. Tarquini ha risposto all'attore che momentaneamente le trattative per la ripresa sono sospese in attesa che sia definita la posizione del capocomico Carlo Croccolo. Se l'attore dovesse restare in carcere ancora per molto tempo, gli altri componenti della compagnia deciderebbero di varare una formazione ridotta e debuttare senza di lui.

Si apprende, intanto, che il duca Augusto Torlonia, contro di cui è stato spiccato il mandato di cattura, è tuttora irreperibile.

Altre tre persone sarebbero state invitate a comparire dinanzi al giudice istruttore in relazione all'inchiesta sul traffico degli stupefacenti. Si tratta di due donne, Anna De Simone e Maria Galluzzi, e di un uomo, Francesco Rubino.

Con questo nuovo mandato salgono a 37 gli imputati nel procedimento in via istruttoria sullo scandalo della droga.

Lunedì assemblea dei lavoranti barbieri

Il sindacato barbieri e parrucchieri, aderente alla Federazione provinciale lavoratori commercio e autogrzati (CGIL) ha convocato un'assemblea tutti i lavoratori per lunedì 15 alle ore 10 al fine di coordinare la azione per rispondere al tentativo dell'Associazione padronale la quale intende tenere aperti i negozi tutti i giorni, privando i lavoratori del loro riposo settimanale. L'assemblea avrà luogo presso la C.d.L. in piazza Esquilino.

SUI TETTI DI ROMA — Le trovate dei fotografi possono essere le più strane, quando si tratta di ragazze. Rossana Schiaffino, ad esempio, l'hanno voluta ritrarre su uno di quei tetti romani, che tanto fascino danno al panorama della nostra città. Ma i diciassette anni di Rossana anche su un tetto sono sempre piacevoli a vedersi

LA MORTE DI UN AUTOMOBILISTA

Colto da malore alla guida si fracassa contro un albero

Un contadino ucciso da una «1400» - Una «vespa» finisce contro la sbarra di un passaggio a livello

Due mortali incidenti sono avvenuti nella giornata di ieri. Verso le ore 15 una «600» guidata dal signor Velino Arconi di 32 anni, abitante in via Caio Sublicio 8, transitava lungo la via del Mare. All'altezza del quindicesimo chilometro, la utilitaria ha avuto uno scarto improvviso avventandosi contro un albero che fiancheggia la strada.

Alcuni automobilisti di passaggio, che avevano assistito esterefatti all'incidente, sono accorsi intorno alla macchina e dalle lamiere contorte hanno estratto il corpo inanimato del pilota. L'Arconi viveva ancora respirava però debolmente. Il corpo era piagato da numerose ferite.

A bordo di una automobile lo sventurato è stato trasportato all'ospedale del S. Giovanni dove è stato immediatamente sottoposto ad un intervento chirurgico. Purtroppo però, dopo un'ora dal ricovero Velino Arconi è deceduto.

Sulle cause dell'incidente poco si conosce. Dai rilievi effettuati dalla polizia stradale, sembra da escludersi un guasto alla macchina. Pare perciò che l'Arconi sia stato colto da un malore mentre transitava a velocità piuttosto sostenuta, ed abbia perso il controllo dell'automobile.

Un contadino, tale Orlando Crusco di 25 anni abitante a Pomezia è stato travolto da una «Fiat 1400» all'altezza del chilometro 29,950 della Pontina. La macchina ha colpito il giovane violentemente, scaraventandolo a qualche metro di distanza. Orlando Crusco è deceduto sul colpo.

Il mortale incidente è avvenuto alle ore 19,30, ora in cui il Crusco stava tornando a casa. Egli camminava sul ciglio della strada e malgrado ciò, è stato ucciso da una automobile. Pare che il conducente della «1400», mentre stava per superare il povero contadino, sia stato abbagliato dai fari di una macchina che proveniva in senso inverso.

Sul posto si sono recati gli agenti della Stradale per i rilievi di rito. Una inchiesta è stata aperta da parte dei carabinieri della zona.

Sulla Braccianese, all'altezza del passaggio a livello della Roma-Viterbo, alle ore 18, due giovani a bordo di una «Vespa» sono rimasti feriti in un singolare incidente. La motoleggera era guidata da Bruno Arcidiacono di 28 anni e sul sellino posteriore si trovava tale Luciano Vaquer di 32 anni.

L'Arcidiacono non ha visto i segnali luminosi appositi dal casellante ed è andato a sbattere contro la sbarra abbassata del passaggio a livello. I due giovani sono stati soccorsi dal casellante il quale ha provveduto anche a chiamare la autoambulanza sulla quale i due feriti sono stati trasportati all'ospedale Fatebenefratelli.

L'Arcidiacono è stato ricoverato in osservazione mentre il Vaquer se la caverà in 25 giorni di cura.

* * *

Sulla via Tiburtina, all'altezza dello stabilimento Velocciale Elena De Cesare di 19 anni abitante a Bagni di Tivoli, è rimasta gravemente ferita in un incidente. La giovane è scesa dall'autobus e ha attraversato la strada. In quel momento è sopraggiunto un autocarro che l'ha colpita duramente scaraventandola sotto lo autobus dell'ATAC dal quale era discesa, ancora in sosta accanto alla fermata.

Soccorsa dai passeggeri dell'autobus e adagiata su un automobile di passaggio, la De Cesare è stata trasportata allo ospedale del Policlinico dove è rimasta ricoverata in osservazione.

CONVOCAZIONI

Partito

Sezione Monteverde Vecchio [illegible]

Segretari delle Sezioni [illegible]

Organizzativi delle sezioni [illegible]

Responsabili della propaganda [illegible]

Responsabili del CDS [illegible]

Gruppo comunista panettieri [illegible]

IERI POMERIGGIO IN VIA ANDREA BAFILO

Afferra la moglie alla gola dopo aver ferito il figlio

La drammatica lite originata da motivi famigliari - L'uomo è fuggito rendendosi irreperibile - Madre e figlio guaribili in pochi giorni

Ieri pomeriggio si sono presentati al pronto soccorso dell'ospedale di S. Spirito un giovane ed una donna, sua madre. Il giovane, che ha dichiarato di chiamarsi Giuseppe Lomuscio e di avere 25 anni, presentava una ferita d'arma da taglio alla mano sinistra che i sanitari del nosocomio hanno dichiarato guaribile in sette giorni. La madre, tale Grazia Russo di 49 anni abitante con il figlio ed il marito in via Andrea Bafilo 13, s'è fatta medicare alcune escoriazioni alla gola giudicate guaribili in 3 giorni.

Il racconto che essi hanno fatto al posto di polizia del nosocomio sul come sono stati feriti, è oltremodo impressionante.

Una furibonda lite è scoppiata nell'abitazione del Lomuscio fra il figlio Giuseppe ed il padre Savino di 52 anni, per certi motivi famigliari.

Ad un certo punto Savino Lomuscio ha afferrato un coltello e si è avventato in preda ad un'ira tremenda sul figlio. Grazia Russo, che aveva cercato fino a quel momento di calmare suo il marito che il figliolo, ha gettato un urlo disperato e si è lanciata per difendere il figlio. Il padre ha alzato la mano armata, colpendo il figlio di striscio ad un dito. In quell'attimo è giunta la donna che si è avvinghiata disperatamente al marito cercando di allontanarlo dal figlio ferito.

Il coltello che l'uomo brandiva è caduto per terra. Savino Lomuscio non riusciva più a controllarsi. Ha stretto le mani intorno al collo della moglie, come se volesse strozzarla, ma ha desistito dall'atroce gesto, quando il figlio l'ha afferrato per la schiena trascinandolo lontano dalla madre piangente.

L'ira, che aveva dominato fino allora l'uomo, l'ha abbandonato di colpo. Savino Lomuscio, avendo compreso l'enormità dei suoi gesti, ha abbandonato precipitosamente la stanza. La povera donna ha sommariamente fasciato il braccio del figlio ferito dal coltello, poi l'ha accompagnato all'ospedale di S. Spirito.

Cordiale incontro con il prof. Kardos

E' stato ospite di Roma in questi giorni il professor Tiberio Kardos, preside della facoltà di Lettere e titolare della cattedra italiana dell'Università di Budapest. L'illustre docente ungherese, che era accompagnato dal professor Geza Sallay, suo sostituto, aveva partecipato in precedenza a due importanti congressi internazionali di cultura tenutisi recentemente a Venezia. A Roma, dove ha molti amici e dove gode di larga stima per i suoi studi, il professor Kardos si è incontrato anche con alcuni giornalisti. La conversazione, svoltasi attorno il tavolo di una trattoria, è stata quanto mai cordiale e ricca di interesse. Lo studioso ungherese vi ha innanzi tutto riconfermato i profondi legami di simpatia e di amicizia che il popolo ungherese nutre per quello italiano e che hanno radici secolari. Gli autori italiani, che negli ultimi mesi, sono stati tradotti in Ungheria, vedono rapidamente esaurite le loro edizioni in quella lingua. La conversazione ha toccato anche i temi dell'attuale situazione politica ungherese. Nel determinarla hanno notevolmente contribuito i circoli intellettuali e la gioventù, i giovani delle fabbriche come gli studenti.

Il professor Kardos ha espresso la sua fiducia che il processo di correzione degli errori del passato possa svolgersi, se pure con la necessaria e inevitabile severità, in modo da rendere più forti e stabili le conquiste realizzate nella emancipazione del popolo ungherese. Quello che è certo è che la politica, che mira al pieno ripristino della legalità socialista e a un più multiforme e ricco sviluppo democratico ed economico, ha il pieno consenso dei lavoratori di ogni categoria. Il professor Kardos è ripartito da Roma per Firenze e Milano, da dove proseguirà per Bologna. Il miglior saluto è l'augurio che i rapporti culturali italo-ungheresi si facciano sempre più vivi.

Scoperto dopo due giorni il cadavere di una donna

Il portiere dello stabile ha fatto la macabra scoperta - E' deceduta per paralisi cardiaca

Il cadavere di una tedesca tale Maria Gesler di 60 anni, è stato scoperto dopo due giorni dal portiere dello stabile di via Alberto da Giussano 15. Costui, visto che da due giorni la porta del Gesler era rimasta stranamente chiusa, è entrato nell'appartamento ed ha trovato la donna morta nel suo letto. La Geisler era deceduta in seguito ad un attacco cardiaco.

Muore per una caduta dalla bicicletta

Ieri sera, verso le ore 18 Severino Quattrocicchi di 18 anni abitante a Segni stava tornando a casa pedalando sulla sua bicicletta. Seduto sulla canna vi era il cugino Cesare Cutaro.

Colto da malore nei pressi di Colleferro il Quattrocicchi è caduto dalla bicicletta fratturandosi la base del cranio. Trasportato all'ospedale civile di Colleferro, il povero giovane vi è giunto cadavere.

Si riprende l'agitazione alla Centrale del latte

Rivendicata l'attuazione della municipalizzazione

Le maestranze della Centrale del latte da ieri sono scese in agitazione effettuando un primo sciopero di un'ora e mezza. Durante la sospensione del lavoro si è svolta una assemblea nel corso della quale è stato deciso di proseguire nella lotta se non verranno rimossi gli ostacoli che si frappongono alle richieste avanzate dalle maestranze. Da domenica, a meno che non si verifichino fatti nuovi, i lavoratori effettueranno una sospensione del lavoro di due ore tutti i giorni.

Due sono le ragioni che hanno spinto i lavoratori alla lotta: la prima riguarda la municipalizzazione della azienda che si è arenata dopo la delibera in tal senso presa dal Consiglio comunale nel giugno scorso. Le autorità capitoline, difatti, non hanno proceduto alla nomina della Commissione amministratrice che dovrebbe dare pratica attuazione al provvedimento; la seconda risiede nel fatto che la direzione non ha risolto i problemi in precedenza discussi con il personale, non solo, ma ha anche tentato di impedire il libero esercizio delle libertà sindacali all'interno della azienda negando ai lavoratori il permesso di riunirsi in assemblea per discutere problemi sindacali, e limitando il funzionamento della Commissione interna.

Al termine dell'assemblea, tenutasi nel corso dello sciopero, i lavoratori hanno votato all'unanimità un ordine del giorno con il quale viene dato mandato alla Commissione interna di stabilire l'ampiezza e le forme dell'azione sindacale da svilupparsi.

Incendio nelle cantine del palazzo Brancaccio

I vigili del fuoco sono accorsi ieri alle ore 20,30 per spegnere un incendio che si era sviluppato nelle cantine del palazzo Brancaccio, al Largo omonimo. Lo era di spegnimento — avevano preso fuoco legna da ardere stracci e cartacce — è durato fino alle ore 22,15 ed i vigili hanno impiegato quattro autopompe.

Il temporale intervenuto ha impedito che le fiamme potessero distruggere parte del pregevole palazzo. I danni ammontano a 100 mila lire.

Intossicato dal cibo

Alle ore 14 di ieri tale Enrico Castrichelli di 28 anni abitante in via A. Fava 37 è stato ricoverato all'ospedale di S. Spirito e giudicato guaribile in due giorni da una leggera forma di intossicazione.

Il Castrichelli aveva mangiato un'ora prima della coppa acquistata al mercato di via Montesanto ed era stato colto da violenti dolori viscerali.

Il Lord Mayor di Londra a Roma

Il giorno 26 giungerà a Roma ospite del sindaco della nostra città il Lord Mayor di Londra Sir Cuthbert Ackroyd. Il giorno successivo si tratterrà nella capitale fino a mezzanotte del giorno 31.

Per l'occasione Tupini offrirà a Sir Cuthbert Ackroyd, durante una visita in Campidoglio, una riproduzione della Lupa capitolina.

Stasera la riunione del Comitato federale

Oggi alle ore 17 è convocato il Comitato Federale. All'ordine del giorno «Preparazione del VI Congresso provinciale». Relatore Otello Nannuzzi.

I documenti politici all'esame della riunione saranno i dibattiti dell'ultima sessione del Comitato Centrale pubblicati dall'Unità, un documento proposto al Comitato Federale su alcune questioni politiche della Federazione, le norme e il calendario dei congressi di sezione.

Il progetto di documento del Comitato Federale e le proposte per le norme di convocazione sono a disposizione dei membri del Comitato Federale presso la Segreteria.

Tutti i compagni del Comitato Federale sono invitati a voler esaminare il materiale sopra indicato prima dell'inizio della riunione.

Grave un uomo per un pugno sferratogli durante una rissa

Il nuovo impressionante episodio in una tenuta agricola - La necroscopia del Rizza

Non si è ancora spenta la eco dolorosa lasciata dalla tragica morte del macchinista teatrale Federico Rizza, ucciso in una rissa in via Viminale, che si ha notizia di una nuova furiosa lite con conseguenze gravissime. Un contadino è stato infatti ricoverato all'ospedale in osservazione per le dure percosse ricevute dall'avversario.

Il fatto è avvenuto l'altra mattina in una tenuta agricola sita al decimo chilometro della via Cassia. Per motivi di interesse l'agricoltore Ernesto Boccanera di 46 anni e il commerciante Antonio Ginocchi di 26 anni sono venuti a diverbio. Agli insulti hanno fatto seguito pugni e schiaffi finché il Ginocchi, giovandosi della sua giovinezza, ha sferrato un terribile pugno che ha raggiunto in pieno volto il Boccanera. Questo è restato per qualche istante come inebetito poi è crollato a terra mentre un fiotto di sangue gli usciva dall'orecchio sinistro.

Mentre alcuni contadini provvedevano a trasportare il Boccanera nella vicina clinica Fatebenefratelli, il Ginocchi si dava alla fuga preoccupato dall'accaduto. I sanitari hanno rilevato al ferito una grave otorragia, la probabile frattura della mandibola e stato di chok.

I carabinieri di Tomba di Nerone stanno ricercando il Ginocchi.

* * *

Si sono appresi ieri i risultati dell'esame necroscopico compiuto sul cadavere di Federico Rizza. Come si ricorderà, l'uomo decedette dopo aver ricevuto un terribile pugno durante una rissa scoppiata dinanzi al bar Impero in via Viminale. Il Rizza era intervenuto per separare i rissanti.

Il perito non ha riscontrato alcuna lesione interna che possa aver provocato il decesso, ma ha invece accertato che l'anziano macchinista soffriva di insufficienza cardiaca. Appare probabile quindi che questa sia stata la causa della tragica morte.

Le contravvenzioni dei vigili urbani

L'Ufficio stampa del Comune informa che i Vigili Urbani, dal 24 settembre al 7 ottobre hanno elevato n. 383 contravvenzioni a carico dei trasgressori alle disposizioni contro i rumori così ripartite: infrazione all'articolo 60 del codice stradale per scappamento libero n. 103; infrazioni all'articolo 43 del regolamento di circolazione comunale per segnalazioni acustiche n. 280.

E' accaduto

Scope volanti

A chiunque fosse richiesto da che cosa può essere investito un autista verrebbero in mente, più o meno, le seguenti risposte: da un autoveicolo, da una moto, da un treno, da un muro che crolla, da una valanga (in montagna, s'intende). Ma la vita è bella perché è varia, anche in questo settore.

Alle 15,30 di ieri un netturbino stava ramazzando coscienziosamente il selciato sconnesso di vicolo del Cinque. Avendo incontrato per caso un amico, l'uomo dalla casacca blù alleviava il suo lavoro scambiando quattro chiacchiere. La scena presa poco si svolgeva così: a lenti passi i due conversando misuravano la strada mentre le braccia del netturbino si muovevano ritmicamente dimenando il lunghissimo manico della scopa.

Ad un tratto la foga del discorso ha assorbito tanto il netturbino che, in un gesto brusco, la scopa è volata lontana e il manico è andato ad infilarsi, dritto dritto, nell'occhio sinistro dell'autista Diego Bergolini che passava proprio in quel momento. Una vivace espressione, di quelle che rendono più pittoresco il dialetto romanesco, ha rivolto l'uomo della casacca blù richiamandolo di colpo alla realtà. Dopo un bruciante dialogo, nel quale sono stati rievocati i fasti dei reciproci ascendenti e discendenti, l'infortunato ha raggiunto il vicino ospedale dove, da buon autista, ha dichiarato di essere stato *investito* da una scopa. La dichiarazione, testuale, risulta a verbale ed è conclusa da una diagnosi confortante: «Guaribile in tre giorni».

TREMENDO GESTO DI UNA IMPIEGATA ROMANA

Si vibra una coltellata al ventre nella chiesa di S. Giacomo a Viterbo

Un impressionante tentativo di suicidio è avvenuto ieri mattina nella chiesa di S. Giacomo a Viterbo. Una impiegata romana — occupata presso il ministero delle Poste e Telegrafi — tale Laura Grandi di 40 anni, poco dopo mezzogiorno è entrata nel tempio e si è accostata all'altare maggiore, si è fatto il segno della croce, si è inginocchiata piegando il capo assorta nella preghiera. Qualche minuto dopo ha estratto dalla tasca del vestito un acuminato coltello da cucina e, con stoica freddezza, se l'è conficcato nel ventre.

Senza un grido, senza un gemito, la sventurata si è piegata in due sull'inginocchiatoio mentre dall'atroce ferita cominciava a scaturire copiosamente il sangue. Una donna che si trovava poco lontano l'ha vista ed è accorsa prontamente, credendo che quella sconosciuta fosse stata colta da un malore. Con raccapriccio ha scorto la macchia di sangue e, per terra il coltello.

Un attimo dopo sono accorsi altri fedeli e il parroco. La Grandi è stata sollevata e trasportata in sagrestia dove ha ricevuto le prime cure in attesa dell'autoambulanza chiamata immediatamente.

All'ospedale civile del luogo la donna è stata sottoposta da un intervento chirurgico. Le sue condizioni, che dapprima apparivano disperate, sono andate migliorando.

Laura Grandi era affetta da una grave forma di mania religiosa e frequentemente invocava a gran voce Cristo e i santi. Era stata visitata da uno specialista di malattie nervose e pare sia stata dimessa da una clinica neuropsichiatrica. Ieri in compagnia dei genitori, si è recata a Viterbo e, poco prima di mezzogiorno è uscita, sola, per fare una passeggiata. Passando davanti alla vetrina di un negozio di ferramenta di via Saffi, ella ha scorto un coltello. E' entrata, l'ha comperato, poi si è diretta verso la chiesa.

Omonimia

Il signor Aldo D'Ottavio, domiciliato in via della Scala 9 impiegato presso una ditta di pubblicità luminosa, tiene a precisare che non ha nulla a vedere con il sedicente regista cinematografico Celestino D'Ottavio implicato nella truffa ai danni del signor Amedeo Zammarano Tedesco.

RADIO E T.V.

Programma nazionale - Ore 7-8-13-14-20,30-23,15 Giornale radio; 6,45: Lezione di tedesco; 7,10: Buongiorno; Musiche del mattino; 8,10: Rassegna stampa italiana; 8,15: Crescendo; 8,45: La camminata umana; 11: Mattinata sinfonica; 12: Le canzoni della Sila; 12,10: Orchestra Fenati; 13,20: Musica leggera; 14,15: Chi è di scena? e Cronache cinematografiche; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: Quintetto jazz; 17: Sorella radio; 17,45: "Rigoletto", di G. Verdi; 18,45: Scuola e cultura; 19: Musica da ballo; 20: Orchestra Rosc; 20,40: Radiosport; 21: Caccia all'errore; Articoli di stagione; 22: "La breve stagione" di V. Arnould; 22,30: Orchestra J. Gleason; 23: Incontri: E. Fitzgerald; 23,25: Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

Secondo programma - Ore 13,30-15-18 Giornale radio; 20: Radiosera; 9: Effemeridi; Buongiorno; 9,30: Voci al traguardo; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Solco magico; 13,45: Il contagocce; 13,50: Il discobolo; 13,55: La fiera delle occasioni; 14,30: Schermi e ribalte; Peterson al pianoforte; 15,10: Parate d'orchestre; 16: Atlante; 16,45: La canzone d'amore; 17: Carosello; 18,10: Programma per i ragazzi; 18,30: Pentagramma; 19,15: Canzoni; 19,40: A tempo di mazurka; 20,30: Caccia all'errore; Iridescenze; 21,15: "Andrea Chenier" di U. Giordano.

Terzo programma - Ore 21: Giornale del terzo; 19,15: A cento anni dalla nascita di Freud; 20,15: Concerto; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Concerto, diretto da M. Rossi: Al termine: la Rassegna.

Televisione - Telegiornale alle 20,45 e in chiusura; 15: Un avvenimento sportivo; 13,30: Eldorado (film); 18,50: La TV degli agricoltori; 21,15: Rascel show; 22,15: "Un giorno di nozze", di F. Molnar; 23: Sette giorni di TV.

ANNUNCI SANITARI

Studio medico **ESQUILINO**
VENEREE Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO ANALISI MICROS. SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

Dott. Pietro MONACO
Studio Medico per la cura delle «SOLE» Disfunzioni Sessuali
Cure pre-post matrimoniali
Via Salaria, 72 int. 4 - Roma
(presso PIAZZA FIUME) Orario
Aut. Pref. 29775 del 23-2-55
10-12 16-18 Sabato 10-12

Dottor ALFREDO **STROM**
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-12

Leggete e diffondete
noi donne